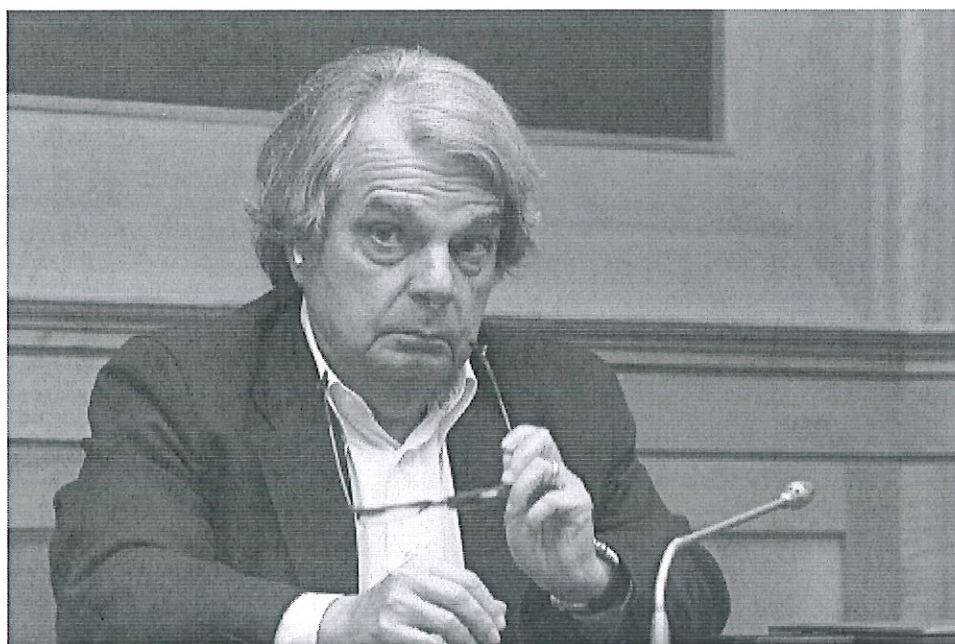


P.a., Piao al 30 aprile. Per gli enti locali la deadline slitta al 31 luglio 2022



Matteo Barbero

Per il Piao non c'è fretta. Il decreto legge «Milleproroghe», varato giovedì scorso dal consiglio dei ministri, rinvia al prossimo mese di aprile il debutto del nuovo documento, ma per gli enti locali il primo appuntamento slitta addirittura alla fine di luglio 2022. Il Piano integrato di attività e organizzazione è stato introdotto dal decreto "Reclutamento" (art. 6 del dl 80/2021) per tutte le pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti, a esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, con un triplice obiettivo: i) assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa; ii) migliorare la qualità dei servizi resi a cittadini e imprese, anche attraverso la costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi; iii) garantire il diritto di accesso, nelle forme ulteriori rispetto a quelle classiche previste dalla legge 241/1990, armonizzando queste finalità con il vigente apparato normativo di settore e con due disposizioni in particolare, il dlgs 150/2009 e la legge 190/2021. Nel disegno del legislatore, e del ministro della funzione pubblica Renato Brunetta, il nuovo documento è destinato a

prendere il posto di altri, a partire dal programma triennale del fabbisogno del personale passando al piano delle performance fino al piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza. La stessa norma istitutiva, al comma 5, ha quindi demandato ai provvedimenti attuativi il compito di «individuare e abrogare» gli adempimenti relativi ai piani assorbiti da quello di nuovo conio. Il percorso avrebbe dovuto concludersi entro quattro mesi, ma i tempi si stanno allungando. La proroga è arrivata con il decreto di fine anno che «in sede di prima applicazione» rinvia tutto al 30 aprile, oltre a disapplicare il consueto corredo di sanzioni che sulla carta presidiano il nuovo adempimento. Ma non basta: per gli enti locali i tempi si allungano addirittura fino all'estate. Ciò per effetto del combinato disposto, da un lato, del rinvio del differimento del termine per il varo dei bilanci 2022-2024 (slittato al 31 marzo) e, dall'altro, della regola scritta nel decreto sullo schema di Piao da poco approvato in Conferenza unificata che lega il timing del documento a quello dei preventivi, prevedendo che il primo sia approvato entro 4 mesi dai secondi. In tal modo, salve ulteriori proroghe, per comuni ed enti di area vasta il primo Piao dovrà essere varato entro il 31 luglio 2022, andando ulteriormente a configgere, anche sul piano temporale, con il Documento unico di programmazione (Dup), che proprio in tale data le giunte devono presentare ai rispettivi consigli. Come coordinare il nuovo documento con quelli già previsti a legislazione vigente senza creare duplicazioni è materia che sarà disciplinata con un ulteriore decreto attuativo.

Matteo Barbero

Rinvio lungo per il Piao, ma sulle assunzioni serve il fabbisogno entro aprile

Personale

Il nuovo Piano integrato può essere approvato entro il 29 luglio

**Tiziano Grandelli
Mirco Zamberlan**

Rinvio a tutto campo per il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao). Per la Pubblica amministrazione centrale il Milleproroghe sposta il termine da gennaio ad aprile, mentre per gli enti locali il rinvio arriva fino al 29 luglio (120 giorni dall'approvazione del bilancio prorogato al fine marzo; si veda *Il Sole 24 Ore* del 24 dicembre).

A caldo, il primo commento non può che essere consolatorio visto che si tratta di un piano decisamente complesso che coinvolge numerose professionalità. Nel Piao confluiscono infatti il piano performance, la trasparenza e l'anticorruzione, le pari opportunità, la formazione, il piano occupazionale e il lavoro agile. Solo l'elenco delle materie fa tremare le vene ai polsi; meglio avere tempo per prepararlo.

Superato il primo momento di sollievo cominciano però ad arrivare le preoccupazioni: se da una parte alcuni argomenti possono essere procrastinati senza problemi, dall'altra l'esigenza di effettuare le nuove assunzioni del prossimo anno può risultare decisamente più urgente.

Basti pensare che per questa strada devono passare le nuove leve legate al Pnrr, quantomeno per la parte relativa alle assunzioni a tempo determinato, considerato che il presupposto consiste nell'individuazione del «fabbisogno di personale necessario all'attuazione» degli interventi programmati nel Piano nazionale.

Ci si chiede se, nelle more del perfezionamento del piano integrato, è possibile procedere con il vecchio e più snello piano trienna-

le del fabbisogno di personale (Ptfp). Per rispondere a questo interrogativo è necessario analizzare e cercare di coordinare una serie di disposizioni.

In primo luogo si deve considerare che la mancata adozione del piano integrato comporta, tra gli altri effetti, il divieto di effettuare assunzioni come prevede l'articolo 10, comma 5 del Dlgs 150/2009. La sanzione è sospesa dal Milleproroghe fino al 30 aprile, data di rinvio del Piao nella Pa centrale, e non copre quindi la proroga lunga prevista per gli enti locali.

Si potrebbe obiettare che la norma non è applicabile agli enti locali in quanto non richiamata dall'articolo 16 dello stesso decreto. Ma l'obiezione sembra difficile da sostenere atteso che viene richiamata la sanzione a prescindere dal contenuto del decreto specifico. Inoltre, la mancata applicazione della disposizione renderebbe senza sanzione l'adempimento. In conclusione, il vecchio Ptfp consentirà di programmare le assunzioni solo fino al termine di approvazione del Piao.

In secondo luogo si deve osservare che la disposizione che regola il Ptfp (articolo 6 del Dlgs 165/2001) non è stata abrogata dall'articolo 6 del Dl 80/2021 che ha istituito il Piao. Quindi la norma è ancora applicabile.

La conferma diretta deriva proprio dal comma 5 secondo il quale l'abrogazione dei piani assorbiti dal Piao è subordinata all'adozione di un Dpr che, in base al Milleproroghe, dovrà essere adottato entro aprile. Il primo passaggio in cdm è avvenuto mercoledì scorso.

Se ne deduce che le assunzioni potranno trovare origine nel Ptfp non oltre il termine di approvazione del Piao, che al massimo può arrivare al prossimo 29 luglio, e comunque prima che il Dpr ne sancisca la definitiva abrogazione. Considerando che il bilancio deve essere adottato entro il 31 marzo non resta che adottare il Ptfp prima di fine aprile per poterne godere gli effetti fino a fine luglio.